

Il segmento in crescita

Rent-a-car a +4%, vince il mix di offerte

Alessandro Palumbo

In crescita il settore del noleggio a breve termine che, nel primo semestre 2018, secondo gli ultimi dati divulgati da Aniasa, ha prodotto un giro d'affari pari a 512 milioni di euro, il 4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i volumi sono in crescita: gli operatori hanno sviluppato quasi 2,5 milioni di noleggi con una durata media che si è leggermente apprezzata, pari a 6,3 giorni.

Anche i primi indicatori sull'andamento della stagione estiva sembrano confermare il buon momento del comparto, come conferma Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'Associazione nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi automobilistici, «stimolato soprattutto dalla crescente capacità attrattiva dei flussi vacanzieri del nostro Paese». Ma non tutto è positivo. «Stiamo registrando da una parte, una flotta veicoli in continua espansione – spiega Archiapatti – e dall'altra, la contestuale riduzione del suo utilizzo, intorno al 3,8% nel secondo trimestre, con la spinta verso il basso delle tariffe giornaliere di no-

leggio, ora a quota 33 euro, che significa minore efficienza e ulteriore compressione dei margini». L'impatto del fenomeno "low cost", quindi, continua a farsi sentire erodendo i margini e costringendo gli operatori ad investire sempre di più in strategie premium e canali alternativi.

La gamma è centrale nella strategia di Hertz, ad esempio, che continua a puntare sull'offerta "Selezione Italia", attraverso cui offre la possibilità di guidare italiano in Italia, rilanciando la partnership con Maserati da cui è nato Maserati Levante Hertz Limited Edition che va ad affiancare i modelli Maserati Quattroporte e Ghibli, già introdotte in flotta a giugno. Con Selezione Italia il cliente sceglie in fase di prenotazione il modello che effettivamente guiderà, il che non è scontato.

La velocità è il cavallo di battaglia di Locauto, che sta mettendo a punto un'evoluzione dell'app Elefast attraverso cui il cliente può noleggiare l'auto via smartphone pochi secondi dopo la prenotazione e anche un servizio di ritiro dell'auto in aeroporto a qualsiasi ora, grazie al self-service.

Con la business unit New Mobility,

il Gruppo Europcar continua il percorso mirato a sviluppare un'offerta per la mobilità cittadina, incentrata soprattutto sul car sharing e integrata con altre soluzioni di noleggio. Questo per intercettare tutte le fasce di spesa dei clienti grazie ad una value proposition multibrand implementata attraverso i marchi Goldcar, Interrent ed Europcar.

In linea generale, diventano sempre più labili i confini tra il noleggio a breve e a lungo termine. Avis Budget Group, con Maggiore FlexyRent e Avis Free Move, mette in campo per i professionisti, per i titolari di Pmi e Partite Iva nuove soluzioni di noleggio a breve e plurimensili modulari e flessibili che garantiscono in ogni momento la possibilità di cambiare mezzo, senza addebiti di penali per l'interruzione anticipata del noleggio e soprattutto, che non richiedono pagamenti anticipati e l'onere di costi fissi di gestione della flotta, come di solito richiesto nel noleggio a lungo termine.

61,9

IN CALO IL PESO DEI PRIVATI

La percentuale di immatricolazioni in capo ai privati in Italia è scesa dal 61,9% del 2016 al 54,3% del 2018

Il Rac sotto la lente

Indicatori chiave del noleggio a breve termine nel primo semestre dell'anno

Fatturato (mgl e)	Giorni noleggio (mgl)	Numero di noleggi	Durata media noleggio (gg)	Prezzo per noleggio	Prezzo per giorno (€)
2017	2017	2017	2017	2017	2017
490.854	14.373	2.346	6,1	209,2	34,2
2018	2018	2018	2018	2018	2018
512.093	15.433	2.459	6,3	208,2	33,2
VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %
	7,4	4,8	2,4	-0,5	-2,8

Fonte: Aniasa



Peso:15%

Flotte smart sfida per i gestori

Claudia La Via

Oggi i fleet manager non hanno dubbi: la tecnologia è una preziosa alleata per la gestione dei veicoli. Manutenzione, analisi dello stile di guida, ma anche segnalazione di "alert" diagnostici in tempo reale per migliorare l'assistenza e ridurre i fermi: sono alcune delle potenzialità dell'«Internet of cars», la connettività diffusa che rende i veicoli capaci di interagire con altre piattaforme digitali. In questa direzione va il recente accordo fra Mopar – divisione dei servizi post vendita di Fca – e il service provider Targa Telematics, per lo sviluppo di Mopar Connect Fleet che consente ai fleet manager di monitorare la flotta, localizzare i veicoli e migliorarne la gestione. Anche Pirelli spinge sulla tecnologia: a inizio 2019 arriverà per il mondo truck – poi anche per le auto – la nuova soluzione Cyber Fleet: grazie a dei sensori installati nei pneumatici che comunicano con uno smartphone via bluetooth, viene inviata una reportistica in tempo reale al cloud Pirelli dove i dati vengono elaborati per fornire stime su consumi, efficienza e manutenzioni necessarie.

Fra le tante soluzioni di telematica a bordo ce n'è però una che più di tutte promette di diventare la chiave di volta per le flotte connesse. Si tratta della black box, la scatola nera sempre più spesso installata di default dalle società di noleggio. Vissuta in molti casi come un'imposizione del noleggiatore, è comunque utilizzata dalle aziende per la gestione di furti

(68%) e incidenti (51%), per la verifica dei consumi di carburante (37%) e il monitoraggio delle attività di manutenzione (34%). A dirlo sono i risultati della ricerca promossa da Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da fleet e mobility manager di grandi aziende, secondo cui le flotte medio-piccole sono molto più focalizzate sulla manutenzione. «Anche noi come service provider siamo sempre più attori coinvolti nel processo di digitalizzazione delle flotte» dice Massimo Braga, vice direttore generale di LoJack Italia, spiegando come siano spesso proprio i noleggiatori a invitarli a intervenire nel dialogo con i fleet manager. «Facciamo anche formazione – aggiunge Braga – per spiegare come utilizzare il sistema e recuperare i dati più utili».

Nell'ecosistema delle black box un ruolo chiave lo gioca il gruppo assicurativo Unipol che oggi detiene il 50% delle polizze auto "connesse" con 3,7 milioni di dispositivi installati e che ha investito 100 milioni nella nuova società AlfaEvolution Technology impegnata nell'Insurance Telematics. «Il nostro valore è la flessibilità», spiega Paola Carrea, direttore generale di AlfaEvolution, sottolineando come Unipol sia in grado di personalizzare la propria soluzione sulle necessità di noleggiatori e aziende. «Molti clienti – spiega – hanno già una box e chiedono di valorizzarla in ottica assicurativa». In questo quadro rientra anche la nuova offerta per le flotte che il gruppo lancerà sul mercato a novembre e che proporrà altri servizi di interesse. La box del futuro

vuole poi diventare uno strumento di contrasto dei furti: «Abbiamo messo a punto un sistema – spiega Carrea – per rendere disponibili i dati raccolti dalla scatola nera, che rimane così virtualmente collegata al veicolo anche se rimossa nel tentativo di furto».

Sul fronte della semplificazione normativa si sta muovendo anche Aniasa, l'Associazione nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi automobilistici che, assieme alle più importanti associate ha avviato un gruppo di lavoro sul Digital Automotive con l'obiettivo – sotto la spinta anche di Targa Telematics – di contribuire a una regolamentazione chiara che allinei normativa e tecnologia. «È fondamentale semplificare e uniformare le procedure», conferma Silvia Salemi, direttore marketing di Targa Telematics e membro del gruppo di lavoro. Secondo Aniasa, infatti, una procedura semplificata e utilizzabile da tutti gli attori può contribuire a potenziare l'utilizzo e le funzionalità dei dispositivi telematici.

« RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Internet of cars moltiplica i sensori a bordo e rende i veicoli più connessi

Tecnologie / 1. Molto diversificato l'uso delle scatole nere: per chi gestisce piccoli parchi auto la priorità è la gestione dei rischi, per chi ha tante vetture al primo posto c'è la manutenzione



Peso:25%

Esigenze diverse

LE INFORMAZIONI GESTITE ATTRAVERSO LE SCATOLE NERE A BORDO DELLE GRANDI FLOTTE

Quali informazioni gestisci attraverso questa soluzione telematica?

Nessuna (i dati servono al noleggiatore)	12
Stile di guida del driver	29
Verifica e monitoraggio delle attività di manutenzione	34
Verifica consumi di carburante	37
Gestione dei crash	51
Furti e appropriazioni indebite	68

LE INFORMAZIONI GESTITE ATTRAVERSO LE SCATOLE NERE A BORDO DELLE PICCOLE FLOTTE

Quali informazioni gestisci attraverso questa soluzione telematica?

Stile di guida del driver	11
Verifica e monitoraggio delle attività di manutenzione	28
Verifica consumi di carburante	15
Gestione dei crash	22
Furti e appropriazioni indebite	24

34%

FOCUS SU MANUTENZIONI.

La percentuale di aziende che utilizza i dati registrati dalle scatole nere per gestire delle attività di manutenzione per grandi flotte

Fonte: Ricerca "La telematica sale a bordo" promossa da Top Thousand, Osservatorio sulla mobilità aziendale



Peso:25%